



I DIRITTI DELL'UOMO

REALIZZATO DA:

-FEDERICO BADI

-ALEX KOKA

-DAVIDE LICCI

-MARTINA LONZI

Sommario

10 DOMANDE SULLA STORIA A MARCELLO FLORES..... 3

L'UNIVERSALITÀ DEL DIRITTO 3

I DIRITTI UMANI IN UN MONDO DISEGUALE..... 3

10 DOMANDE SULLA STORIA A MARCELLO FLORES

Parlando di Diritti, ci riferiamo a delle leggi fondamentali che ogni individuo possiede fin dalla nascita. Il diritto fondamentale più importante è il diritto alla vita.

Questi diritti sono chiamati Universali perché dovrebbero appartenere a tutti, indipendentemente dalle origini o dalle aree geografiche in cui ci troviamo, ma purtroppo nel mondo di oggi non è così. E' importante conoscere anche la storia dello sviluppo e dell'approvazione dei Diritti nel corso del tempo, come il riconoscimento del diritto di voto delle donne avvenuto nel 1946.

I processi per lo sviluppo dei diritti sono iniziati attraverso grandi movimenti come l'Illuminismo che ha spostato l'attenzione verso l'individuo, considerando la sua unicità anziché il suo ruolo sociale nella società e le rivoluzioni americana e francese alla fine del Settecento, hanno identificato una nuova serie di diritti come fondamentali.

Stiamo vivendo un periodo di grandi cambiamenti, soprattutto nella scienza e nella tecnologia.

Questo può essere paragonato a un progresso dei diritti umani, come avvenuto alla fine del Settecento o nella metà del XX secolo.

Un esempio di questo cambiamento è l'idea che non ci siano razze diverse, ma solo una razza umana.

Oggi, la crisi climatica ci spinge a pensare a noi stessi come parte della "specie" umana, per affrontare i gravi problemi ecologici perché interessano tutti gli individui indipendentemente da religione, razza, gruppi sociali o genere sessuale. Per fare ciò servirebbe una nuova rivoluzione culturale che comprenda la collaborazione globale. Ma purtroppo questo rivoluzionamento è molto difficile perché ancora nella nostra società ci sono molti stereotipi.

L'UNIVERSALITÀ DEL DIRITTO

Per noi il concetto che i diritti moderni derivino direttamente dal diritto Romano, come indicato nel testo, è sbagliato perché sebbene significativo nella storia del diritto, non garantiva l'uguaglianza e l'accesso ai diritti per tutte le categorie di persone nell'Impero romano. La discriminazione nei confronti di schiavi, poveri, esclusi e donne è un fatto che dimostra l'evoluzione necessaria dei concetti di diritti umani e giustizia.

Sono quindi troppo differenti per esser derivati da quelli Romani perciò l'evoluzione dei diritti umani è stato un processo in continua crescita, con una delle molte tappe il periodo romano. Come suggerito dal testo, il sistema giuridico svolge un ruolo cruciale nella protezione dei diritti fondamentali di tutti gli individui. Senza una base legale solida, l'umanità rischierebbe di ritornare a uno stato di natura, dove ogni individuo è libero di agire secondo la propria volontà per la conservazione della propria vita. Questa visione mette in evidenza la necessità di una struttura giuridica che stabilisca regole e norme per garantire un ambiente di convivenza pacifica, basata sulla giustizia e l'uguaglianza.

I DIRITTI UMANI IN UN MONDO DISEGUALE

Nel corso del tempo il socialismo è diventato meno popolare mentre i diritti umani hanno guadagnato sempre più importanza.

Tuttavia, questo cambiamento ha portato a una maggiore disuguaglianza economica che nel corso degli anni non ha fatto altro che aumentare.

Tutt'oggi, infatti, si parla molto dei diritti dell'uomo tralasciando però la grande disparità economica tra i vari stati del mondo che è in realtà alle fondamenta di un mondo basato su dei diritti effettivamente uguali per tutti.

Si discute inoltre della differenza tra i concetti di uguaglianza e della sufficienza: la sufficienza si concentra su una garanzia di un livello minimo dei beni e servizi mentre l'uguaglianza si occupa della distribuzione equa delle buone cose nella vita che ogni persona ottiene.

Questi due ideali sono spesso in conflitto...ma deve essere necessariamente così?

Secondo noi no, infatti riteniamo che una società che applica entrambe risulterebbe equa e giusta, garantendo quindi una sufficienza minima al fine che tutti abbiano il necessario per una vita dignitosa e contemporaneamente garantire anche un'uguaglianza tra tutti andando però a riconoscere coloro che nella loro vita si sono impegnati di più.

In conclusione, dopo "la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani" del 1948 i paesi hanno integrato meglio l'uguaglianza economica rispetto a qualsiasi altra uguaglianza, dimenticando l'uguaglianza di status, cioè, essere trattati tutti allo stesso modo senza discriminazioni basate sul genere, sulla razza o su altri fattori.

Per ristabilire l'importanza dell'uguaglianza sia a livello teorico che pratico i tutori dei diritti umani dovrebbero cercare di allontanarsi dal loro legame con l'ideologia neoliberale e salvare l'ideale dei diritti umani.